

Per l'infortunio mortale di Moccia causa rinviata a giugno

● È stato aggiornato a giugno, per un impedimento della difesa, il processo per l'infortunio mortale all'Ilva che costò la vita all'operaio **Ciro Moccia**. Nell'incidente, per la cronaca, rimase ferito anche **Antonio Liddi**, lavoratore della ditta «Emmerre», impegnata nei lavori di ambientalizzazione delle cokerie.

Nel totale sono 11 gli imputati alla sbarra, chiamati a vario titolo nel processo: sono difesi dal collegio composto, fra gli altri, dagli avvocati **Egidio Albanese**, **Pasquale Annicchiarico**, **Daniele Convertino**, **Gaetano Melucci** ed **Enzo Vozza**. Di cooperazione in omicidio colposo rispondono l'allora direttore di stabilimento **Antonio Lupoli**, il delegato dell'area cokerie **Vito Vitale**, **Carlo Diego**, capo esercizio della cokeria, **Marco Gratti**, caporeparto manutenzione meccanica batterie, **Gaetano Pierri**, capoturno delle batterie, **Nunzio Luccarelli**, tecnico responsabile dei lavori per conto di Ilva, **Martino Aquaro**, responsabile delle attività di manutenzione carpenteria delle batterie, e poi **Davide Mirra**, **Cosimo Lacarbonara**, **Vincenzo Procino** e **Francesco Valdevies**, rispettivamente amministratore, capoturno, caposquadra e responsabile tecnico e della esecuzione dei lavori della società «Emmerre».

Moccia, come si ricorderà, perse la vita nei pressi della batteria numero 9 delle cokerie, chiusa perché in rifacimento in osservanza di quanto stabilito dall'aia. A cedere furono alcune lamiere poggiate dalla ditta incaricata dei lavori di ristrutturazione sulla passerella utilizzata per spostarsi lungo il piano dove avviene il «caricamento» dei forni. Moccia era stato incaricato di effettuare la saldatura di una staffa sganciata dal binario su cui scorre la caricatrice che serve le batterie. Per raggiungere la staffa, l'operaio di origine campana si ritrovò a percorrere una passerella che cedette.

In udienza ha già depresso un tecnico dello Spesal, per il quale «il piano di calpestio su cui stava operando Moccia non fu eseguito a norma».